

ADORAZIONE EUCARISTICA
VOCAZIONALE



**“Se il tuo
fratello...”**



1. INTRODUZIONE

CANTO D'INGRESSO

Presidente: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Guida: La Parola del Vangelo che ascolteremo ci consegna un tema delicato e decisivo per la vita comunitaria: la correzione fraterna. È un'arte difficile, che richiede maturità spirituale, umiltà, amore reciproco, capacità di ascolto e desiderio sincero del bene dell'altro. La correzione fraterna non è un gesto isolato, ma uno stile ecclesiale: è il modo con cui la Comunità custodisce la comunione, ricuce le ferite, rialza chi è caduto, e si lascia guidare dallo Spirito.

Nel cammino verso il Centenario del Transito di Sant'Annibale, questo tema diventa ancora più prezioso: il Fondatore ha vissuto la fraternità come luogo di carità concreta, di correzione umile, di edificazione reciproca. Accogliamo il Signore che viene in mezzo a noi, e lasciamo che la sua presenza eucaristica plasmi il nostro cuore.

Entriamo nel mistero della sua presenza.

CANTO D'ESPOSIZIONE

2. PREGHIERA CORALE

Tutti: O Padre, che ascolti quanti si accordano nel chiederti qualunque cosa nel nome del tuo Figlio, donaci un cuore e uno spirito nuovo, perché ci rendiamo sensibili alla sorte di ogni fratello secondo il comandamento dell'amore, compendio di tutta la

legge". Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce, apri i nostri cuori per accogliere la tua Parola, perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno, testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen.

3. ASCOLTO DELLA PAROLA

G. La Chiesa è una Comunità di fratelli che si vogliono tanto bene da stimolarsi al bene e da correggersi quando qualcuno deraglia. Questo è il sogno che oggi la Parola ci consegna, e che Sant'Annibale ha incarnato nella Famiglia del Rogate: una comunità dove la verità è detta con amore, dove la carità sostiene la fragilità, dove la fraternità diventa luogo di salvezza.

Dal vangelo secondo Matteo

(Mt 18,15-20)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà

sciolto in cielo. In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Silenzio

4. RIFLESSIONE COMUNITARIA

G.: Il Vangelo ci offre una pedagogia della comunione: correggere con amore, pregare insieme, camminare nella verità. La vita comunitaria, anche nella Famiglia del Rogate, è spesso segnata da tensioni, incomprensioni, fragilità. La correzione fraterna è il modo con cui il Signore ci invita a custodire la comunione e a crescere nella santità.

L. Papa Francesco ci ricorda che la correzione fraterna è un atto chirurgico che richiede carità, verità e umiltà. Senza amore, ferisce; senza verità, inganna; senza umiltà, umilia. È un servizio delicato, che costruisce la Chiesa come un tessuto prezioso.

Ritornello vocazionale

L. La correzione fraterna è un atto di misericordia: ricuce, non strappa; guarisce, non condanna; rialza, non schiaccia. È un gesto che richiede la consapevolezza della propria fragilità: chi corregge deve ricordare che porta nel cuore travi più grandi delle pagliuzze altrui.

Ritornello vocazionale

L. La correzione fraterna è un servizio alla comunione: è il modo con cui lo Spirito costruisce la Chiesa come un mosaico dove ogni tessera ha il suo posto. È un cammino che richiede mitezza, pazienza, ascolto, e la certezza che il Signore è presente dove due o tre si riuniscono nel suo nome.

Ritornello vocazionale

Silenzio di adorazione

Tutti

Vieni in noi, Spirito di comunione, che costruisci la tua Chiesa come un prezioso tessuto, in cui ciascuno trova la sua perfetta collocazione nel disegno misterioso e straordinario che è nel cuore di Dio.

Donaci di consegnarci gli uni agli altri nella fiducia, nella gioia di costruire con te il Regno. Abbatti in noi le barriere di paura, presunzione, interessi, rivendicazioni, che ci impediscono di stendere la mano al fratello e alla sorella.

Che nessuno viva per sé stesso, ma che la vita divenga disponibilità a entrare nel mosaico che tu, da tutta l'eternità, stai pazientemente componendo. Amen.

G. Nel cammino verso il Centenario del Transito, ascoltiamo la voce del nostro Fondatore, che ha vissuto la fraternità come luogo di carità concreta e di correzione umile. *«L'amore che io porto al Signor mio Gesù Cristo quale vero Dio, mi spinge ad ubbidire a tutte le sue parole, oltre che produce in me*

un'altra fiamma di amore, cioè l'amore del mio prossimo.» Sant'Annibale ci ricorda che la correzione fraterna nasce dall'amore: amore per Cristo, amore per il fratello, amore per la sua salvezza. La sua vita donata ai poveri, ai bambini, agli ultimi, è la prova che la fraternità evangelica è possibile, e che la carità è la via della comunione.

L. Dagli scritti di sant'Annibale Maria Di Francia

“L' amore che io porto al Signor mio Gesù Cristo quale vero Dio, mi spinge ad ubbidire a tutte le sue parole, oltre che produce in me un' altra fiamma di amore, cioè l' amore del mio prossimo.

Gesù ha detto: Amate il vostro prossimo come voi stessi, ed io mi sforzo ad amare il prossimo come me stesso; ed è per questo che ho dedicato la mia misera vita al bene del mio prossimo per quanto meschinamente posso. Gesù disse: Date a chiunque vi domanda, e ciò che farete al più misero lo farete a me stesso; ed io cerco di non negarmi con nessuno, e nella persona del povero venero la Persona di Gesù Cristo.

Gesù benedisse i fanciulli, li amò di tenero amore, e disse: Non disprezzate nessuno di questi bambini, poiché i loro Angeli contemplano continuamente il volto di Dio. Ed io per questo amo assai i bambini e mi

sforzo di salvarli. Considero anzitutto che il massimo scopo di tutto ciò che fece, disse e patì Gesù Cristo Signor Nostro, fu l'eterna salvezza delle anime, e sudò sangue nell' orto pensando quante anime si perdono; ed io mi sforzo anzitutto per la salvezza eterna delle anime”.

Silenzio di adorazione

5. PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

(In ginocchio)

G.: Il Signore ci affida la responsabilità della comunione: nessuno può abbandonare il fratello al suo destino. La correzione fraterna è un cammino di misericordia, che richiede mitezza e verità.

Tutti: Obbedienti alla tua Parola, ti chiediamo, Signore: manda operai nella tua messe. Riconosci nella nostra preghiera il grande bisogno della Chiesa: mentre diminuiscono i ministri del Vangelo, crescono gli spazi dove è urgente il loro servizio. Dona ai giovani un cuore docile e coraggioso, perché accolgano i tuoi inviti. Per intercessione della tua Santa Madre, fa' nascere dalle nostre invocazioni le vocazioni di cui abbiamo tanto bisogno. Amen.

Benedizione eucaristica

Canto Finale



Produzione: Rogazionisti | Figlie del Divino Zelo
Testo: Suor Marianna Bolognese, fdz
Revisione: Diac. Letterio Ciraolo, rcj
Impaginazione: P. Reinaldo S. Leitão, rcj

